

Una donna, precipitata da una nave da crociera, si risveglia dallo stato di incoscienza e sconvolge gli investigatori: «Non mi sono buttata», rivela. E quello che sembrava un caso già risolto...



Ma quale suicidio?

LO CHOC DOPO IL COMA

È COME CADERE DA UN PALAZZO
La Costa Fortuna, la nave da crociera da cui è caduta, il 20 luglio nel porto norvegese di Flam, Flora S., torinese di 53 anni: un volo di 35 metri.

«**N**on ho tentato di uccidermi, non ne avevo motivo». Flora S., una torinese di 53 anni si è svegliata dal coma nel quale era sprofondata il 20 luglio e agli investigatori, con i quali stava scambiando le prime sofferite parole, ha spiegato che no, che quello che era stato catalogato come tentato suicidio in realtà era tutt'altro. Una rivelazione choc. Flora era in vacanza a bordo della Costa Fortuna per una crociera di nove giorni nel mare del Nord. Il 20 luglio la nave era ferma nel porto di Flam, piccolo villaggio a una estremità del Sognefjord, uno dei

più bei fiordi del Sud della Norvegia. Improvvisamente, di sera, la donna è precipitata in mare dalla finestra della sua cabina, al terzo ponte della nave. Un volo di 35 metri conclusosi nell'acqua ghiacciata, a una temperatura che non supera i 4 gradi. Flora, che era in crociera con il compagno e altri amici, è stata portata nell'ospedale di Bergen, mentre la polizia visionava immediatamente i filmati e interrogava i passeggeri. Le videocamere avevano ripreso nitidamente il volo, non si vedevano altre persone. Alcuni passeggeri dissero di aver sentito delle grida, forse della donna, forse emesse

mentre stava precipitando. Ora il miracolo: Flora, trasferita nel frattempo all'ospedale delle Molinette, a Torino, è uscita dal coma nonostante il trauma fosse molto grave. A parte l'urto violento con l'acqua, la donna era rimasta nell'acqua ghiacciata per più di cinque minuti. Agli investigatori allibiti Flora ha detto subito di non aver tentato il suicidio, e però di non ricordare nulla di quanto successo. Le indagini quindi ripartono da zero, il giallo è difficile da risolvere. Ma la Procura, intanto, ha aperto un fascicolo per tentato omicidio.

Giorgio Venturi

Domande e risposte d'attualità

CON LA NUOVA LEGGE AUMENTANO SOPRATTUTTO I DIVORZI DI COPPIE OVER 65 ANNI. COME SI SPIEGA?

Il divorzio breve ha ridotto i tempi di attesa della separazione da tre anni a sei mesi. Ad approfittarne sono in special modo i più anziani. Per quale ragione?

Il divorzio breve, che riduce i tempi di attesa della separazione da tre anni a sei mesi in caso di accordo consensuale e a dodici mesi in caso di separazione giudiziale, proietta il nostro Paese in Europa anche sul versante del diritto di famiglia. L'Italia è sempre stata la più

lenta sul piano processuale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. Si riducono i tempi e i costi. Il divorzio breve è entrato in vigore soltanto il 26 maggio 2015 ed ha effetti retroattivi. Anche le coppie che si sono separate due anni fa possono avvalersene. Ciò spie-

ga, secondo le stime dell'Associazione degli avvocati matrimonialisti italiani, il significativo numero di istanze presentate in tutta Italia nei mesi di giugno e luglio per un totale stimato di 50 mila nuove procedure di divorzio. Il dato che colpisce di più, segno dei forti cambiamenti che stanno avvenendo nel costume degli italiani, è il numero di procedure promosse dagli over 65. Ci sono persino

ottantenni che vogliono rifarsi una vita. La riduzione dei tempi incentiva ovviamente la terza età. Ci sono farmaci che allungano la vita sessuale degli uomini anziani, i social network sono una occasione di incontri anche con donne molto più giovani. In futuro questo fenomeno è destinato ad aumentare in una Italia dove sta cambiando anche la mentalità degli anziani.



Risponde
GIAN ETTORE GASSANI
Presidente dell'Ami
(Associazione avvocati matrimonialisti italiani)